

Lingua blu, stop agli spostamenti di capi

Pecore, capre e mucche non potranno uscire dalle province di Belluno e Treviso. Registrato un nuovo caso di infezione

ALANO DI PIAVE

Le analisi di laboratorio hanno accertato un nuovo caso di malattia della lingua blu in allevamento di pecore e il ministero della Salute ha fatto scattare ufficialmente il divieto di movimentazione di ovicaprini e bovini dalle province di Belluno e Treviso.

Pecore, capre e mucche potranno quindi spostarsi dal Bellunese al Trevigiano e viceversa, ma non potranno uscire dall'area delle due province, interessate dal focolaio di Blue tongue scoperto il 30 agosto in un gregge vagante ad Alano di Piave, composto da 550 ovini, appartenenti a due distinti allevamenti della provincia di Belluno e Treviso. Il provvedimento emesso dalla direzione generale della sanità animale del ministero della Salute riguarda comunque solo le specie a rischio di contrarre e diffondere il virus, ovvero pecore, capre e bovini. Non ci sono invece problemi né limitazioni per suini o cavalli o altre specie ancora.

Il nuovo caso di malattia della lingua blu ufficializzato ieri dopo le analisi di rito è stato riscontrato in un allevamento della provincia di Treviso, nel comune di Monfumo. Anche in questo caso, come nei precedenti a partire dal primo caso di Alano di Piave, si tratta di un allevamento di pecore.

All'Istituto zooprofilattico delle Venezie, in ogni caso, nei giorni scorsi era già stato messo a punto un piano di controlli su larga scala necessari per fronteggiare il focolaio di malattia, trasmessa da capo a capo da piccoli insetti che succhiano il sangue (non sono zanzare), chiamati culicoides. E da oggi, con il provvedimento ministeriale, le operazioni possono iniziare.

«Partiamo domani (oggi per chi legge, ndr) con i controlli estesi a tutti gli allevamenti del Bellunese, del Trevigiano, dell'Alto Padovano e di parte dell'area del Vicentino più vicina», spiega Lebona Bonfanti, dirigente veterinario dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie.

Controlli e analisi serviranno per individuare e isolare subito i capi colpiti dalla malattia - non pericolosa per l'uomo, va sottolineato, e che non compromette la possibilità di consumare carne e latte -

mentre al momento non è ancora praticabile la strada della vaccinazione estensiva. Anche considerato che i numeri in gioco sono significativi: tra Belluno e Treviso il blocco della movimentazione dei capi riguarda 117 mila bovini da carne, quasi 67 mila da latte; 24 mila ovini, 9 mila capre.

«Per la vaccinazione è necessario acquistare le dosi di vaccino ma non è una operazione semplice e ci sono dei tempi tecnici», sottolinea Lebona Bonfanti, «in Regione se ne sta comunque discutendo».

La vaccinazione è una delle possibilità per superare il blocco della movimentazione dei capi, assieme ad una serie di controlli sui capi che al momento non sono praticabili.

Stefano De Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una pecora colpita dal virus della lingua blu

